

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2358 del 11/05/2017
Oggetto	D. Lgs. 152/06 Parte Seconda, art. 29-nonies: Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s. - allevamento sito in Via Poggio Santa Fiora del Comune di Bagno di Romagna: Modifica non sostanziale di A.I.A. n. 357/2010 e s.m.i..
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2452 del 11/05/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno undici MAGGIO 2017 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D. Lgs. 152/06 Parte Seconda, art. 29-nonies: Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s. - allevamento sito in Via Poggio Santa Fiora del Comune di Bagno di Romagna: Modifica non sostanziale di A.I.A. n. 357/2010 e s.m.i..

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;

Vista la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpae le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 "*Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR 13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*";

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 e s.m.i. "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015*";

Vista la Determina Regionale n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Vista la Delibera di Giunta Provinciale prot. n. 76586/357 del 05/08/2010 con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Agricola Guidi Raffaello, successivamente volturata con Determinazione Dirigenziale n.1664/2011, alla Società Guidi Raffaello & C. s.s., nella persona del Sig. Guidi Glauco;

Richiamati i contenuti del Rapporto di Visita Ispettiva eseguita presso l'allevamento avicolo sito in Via Poggio Santa Fiora del Comune di Bagno di Romagna, redatto dagli UPG di Arpae e trasmessi a questa SAC in data 11/10/2016 con PGFC/2016/14899;

Vista l'istanza di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 357/2010, presentata dalla Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s. - allevamento sito in Comune di Bagno di Romagna, Località Selvapiana, Via Poggio Santa Fiora, tramite caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 07/11/2016 (PGFC/16107/2016), relativa a quanto di seguito specificato:

1. scarico, in acque superficiali, delle acque di controlavaggio dell'impianto di potabilizzazione delle acque di abbeverata, prelevate dal Fosso della Valle (scarico S2);
2. modifica del sistema di ventilazione nei capannoni nn. 1 e 3, da una ventilazione di tipo misto ad una di tipo longitudinale a tunnel, senza l'installazione di nuovi ventilatori (estrattori), al fine di ottimizzare il ricambio d'aria all'interno degli stessi capannoni e quindi di migliorare il benessere animale;

Dato atto che l'iter istruttorio è stato il seguente:

- in data 11/11/2016, con prot. Arpae PGFC/2016/16405, questa SAC ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento, di ritenere che la modifica di A.I.A. ricade nella fattispecie di modifica non sostanziale ma, soggetta ad aggiornamento;
- in data 16/11/2016, con PEC acquisita al PGFC n.16607/2016, la Società Guidi Raffaello & C. s.s. ha trasmesso integrazioni volontarie all'iniziale istanza di modifica di A.I.A. e le stesse,

nella medesima data, sono state trasmesse agli Enti interessati e al CTR Agrozootecnica di Arpae con PEC PGFC/16656/17;

- in data 01/12/2016 questa SAC, con PEC PGFC/17534, come richiesto dal CTR Agrozootecnica con PEC PGFC17426/16, ha trasmesso alla ditta in parola una richiesta di integrazioni alla documentazione presentata;
- in data 23/12/2016, la Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s., con PEC PGFC/18688/16, ha chiesto una prima proroga per la presentazione della documentazione integrativa richiesta fino al 30 gennaio 2017 e, successivamente, con PEC del 27/01/2017 (PGFC1167/17) ha chiesto una seconda proroga con scadenza il 28/02/2017, concessa da questa SAC con PEC PGFC 1203/2017;
- in data 28/02/2017 la Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s. ha trasmesso le integrazioni richieste (mediante il caricamento delle stesse sul portale regionale IPPC), acquisite da questa Agenzia con PGFC 3065/17;
- in data 28/02/2017, con PEC PGFC/3147/2017, questa SAC ha trasmesso la documentazione suddetta agli Enti interessati per l'espressione di eventuali osservazioni in merito ed inoltre, con PEC PGFC/3148, è stato chiesto al CTR Agrozootecnica il Rapporto Istruttorio sulla domanda di modifica di A.I.A. di che trattasi;

Dato atto che entro il termine stabilito dalla comunicazione PGFC/3147/2017, non sono pervenute, da parte degli Enti interessati, osservazioni sulla documentazione integrativa suddetta;

Dato Atto che il CTR Agrozootecnica di Arpae, in data 10/03/2017, con PGFC 3760/17 ha trasmesso a questa SAC il Rapporto Istruttorio richiesto dal quale risulta quanto:

1. relativamente alla richiesta di scarico in acque superficiali delle acque di controlavaggio dell'impianto di potabilizzazione delle acque di abbeverata, prelevate dal Fosso della Valle, vista la documentazione integrativa presentata, “è stato espresso un parere contrario per i seguenti motivi”:

““

- *Non è stato precisato quali elementi/sostanze si debbano far precipitare tramite l'additivo coadiuvante di flocculazione (punto 4 richiesta integrazioni).*
- *Non è accettabile che non ci sia un dispositivo automatico di dosaggio dell'additivo coadiuvante di flocculazione, in modo da impiegarne il minimo indispensabile in relazione alla torbidità dell'acqua da trattare che, come dichiarato, presenta diversi gradi di torbidità in rapporto alla portata del Fosso della Valle.*
- *Nella relazione è indicato che l'acqua di approvvigionamento, prima di confluire nel silos da 5 m3 per la decantazione, attraversa un filtro meccanico per trattenere i solidi grossolani che sono poi buttati nel campo quando viene pulito il filtro stesso. Anche se si tratta di materiali naturali trascinati dall'acqua si ritiene che tale procedura, così come descritta, non sia conforme alla normativa e non sia quindi corretta. Inoltre il sistema di separazione dei solidi sospesi dall'acqua di controlavaggio di detto filtro meccanico non è stato descritto chiaramente e non si comprende come avvenga la separazione degli inerti dall'acqua in modo da garantire il rispetto dei requisiti di qualità dello scarico stesso.*
- *In una fase successiva del processo di trattamento lo scarico di fondo del silos decantatore da 5 m3 viene raccolto in una cisterna da 1 m3. Da tale cisterna l'acqua, per tracimazione, viene convogliata nella stessa tubazione dello scarico dell'acqua di controlavaggio dei filtri. La cisterna è a sua volta dotata di uno scarico di fondo per la pulizia periodica che viene eseguita dal personale dell'azienda ed il materiale di deposito, costituito da fango, portato nel campo. Si ritiene che tale procedura, così come descritta, non sia conforme alla normativa e non sia quindi corretta.*

Inoltre, tenuto conto che in questa fase si usa un prodotto flocculante si dovrà procedere alla classificazione del rifiuto costituito dal materiale di deposito.

Inoltre, in base alla descrizione dei dispositivi installati (silos, cisterna) nell'impianto, sembra più plausibile che lo scarico di fondo della cisterna venga convogliato insieme all'acqua nella tubazione di scarico, anziché esserne separato. In ogni caso per come è costituita questa parte dell'impianto è possibile che parte del prodotto flocculante sia contenuto nell'acqua che per tracimazione defluisce nella tubazione di scarico. Pertanto non si ritiene garantito il rispetto dei requisiti di qualità dello scarico stesso.

- *Dall'allegato 3A, 3B, 3D, 3F il pozzetto di campionamento dello scarico derivante dall'impianto in questione risulta collocato in modo da raccogliere anche acque da pluviali. Deve invece essere posizionato subito a valle dell'impianto di trattamento in modo da consentire l'esecuzione di campioni rappresentativi dello scarico per la verifica del rispetto dei limiti di emissione in acque superficiali.*

Pertanto, si ritiene necessario che l'azienda dichiari con quali modalità intende gestire i rifiuti sopra indicati tenendo conto dei criteri di priorità dettati dall'art. 179 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.: prevenzione, riutilizzo/recupero, smaltimento. Inoltre, deve essere progettato un sistema idoneo, di dimensioni adeguate ai volumi di acqua trattata, che consenta di separare in modo efficace il fango con flocculante e quello derivante dal controlavaggio del filtro meccanico, dallo scarico in acque superficiali. Tutto l'impianto deve essere rappresentato tramite elaborati grafici quotati in pianta e sezione (contenitori di accumulo, passaggi per tracimazione, tubazioni, pompe, filtri, pozzetti ecc).

Le informazioni sopra indicate devono essere corredate dalle seguenti: precisare se il coadiuvante di flocculazione agisce in supporto ad un altro additivo; presentare un'analisi dell'acqua da emungere; presentare aggiornamento datato dell'allegato 3A, 3B, 3D, 3F nel quale sia collocato in posizione corretta il pozzetto di campionamento

Sulla base del suddetto parere contrario, l'impianto deve essere immediatamente disattivato. L'approvvigionamento idrico dovrà avvenire in modo da non dover sottoporre l'acqua al processo di filtrazione attualmente in essere.

“”

2. relativamente alla modifica del sistema di ventilazione nei capannoni nn.1 e 3, vista la documentazione inviata, l'A.I.A. n. 357/2010 deve essere aggiornata alle seguenti sezioni e come segue:

- A) Sezione C Valutazione Integrata Ambientale: sostituzione integrale della tabella “Tipologia Produttiva” per l'aggiornamento delle quantità di pollina prodotta in base ai parametri del Regolamento Regionale 1/2016 e inserimento del Paragrafo C 3 “Emissioni in Atmosfera”;
- B) Sezione E Prescrizioni:
 - sostituzione integrale della Tabella relativa alle “Emissioni Forzate” e della tabella “Altre Emissioni” contenute nella Prescrizione E.12 “Emissioni in Atmosfera”;
 - inserimento della Prescrizione E.12-bis “Emissioni Polveri”;
 - inserimento della Prescrizione E.12-Tris “caldaie/riscaldatori con immissione fumi entro i capannoni”;
 - inserimento della Prescrizione E.14-bis “Acque di lavaggio dei capannoni”
 - integrazione della prescrizione E.18 “Rumore”;

Dato atto che il parere contrario espresso dal CTR Agrozootecnicia di Arape alla richiesta di scarico in acque superficiali, delle acque di controlavaggio dell'impianto di potabilizzazione, ha costituito motivo ostativo alla conclusione dell'iter per la domanda di modifica di AIA e pertanto, con PEC del 27/03/2017, PGFC/4607/17 è stata inoltrata alla Ditta una comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90 e s.m.i.;

Rilevato che entro i termini di 10 giorni definiti dalla comunicazione suddetta, la Società Agricola

Guidi Raffaello con PEC PGFC/5323 del 7/04/2017 ha trasmesso i chiarimenti richiesti che sono stati trasmessi al CTR Agrozootecnica in data 7/04/2017 con PGFC/5373/2017;

Viste inoltre le integrazioni volontarie trasmesse dalla ditta in data 03/05/2017, acquisite da questa Agenzia con numero di protocollo 6690/17;

Considerato che il CTR Agrozootecnica nel Rapporto Istruttorio trasmesso a questa SAC in data 8/05/2017 con PGFC/6985, viste le integrazioni formulate dalla ditta, ha espresso le seguenti considerazioni relative all'autorizzazione allo scarico dell'impianto di trattamento delle acque di abbeveraggio ed ha trasmesso i necessari e conseguenti aggiornamenti dell'A.I.A. n. 357/2010, come segue:

Considerazioni:

“”

L'impianto di trattamento delle acque di abbeverata è costituito in successione da un piccolo filtro meccanico installato per trattenere solidi grossolani quali sassolini, legnetti ecc., da un serbatoio di volume pari a 5 m³ in ingresso al quale viene addizionato un prodotto flocculante (polimero organico) per la sedimentazione dei solidi sospesi, da un filtro a pirolusite e da un filtro a carboni attivi. L'acqua viene anche sottoposta a clorazione. Il serbatoio sedimentatore viene aperto manualmente dal fondo in media 2 volte alla settimana e scarica fino a circa 10 L di acqua con sedimento in una cisterna da 1 m³ che ha la funzione di chiarificare tale acqua fangosa (al riguardo nella relazione integrativa art. 10 bis è riportato che i tecnici della ditta fornitrice dell'impianto, in considerazione della quantità di fango scaricata dal serbatoio nella cisterna, hanno definito congruo il volume della cisterna stessa al fine di garantire la chiarificazione dell'acqua scaricata). Il filtro a pirolusite e quello a carboni vengono lavati periodicamente (rispettivamente ogni 24 ore e 48 ore) utilizzando una quantità di acqua da 4,5 m³ a 6 m³. La cisterna da 1 m³ è dotata di scarico per tracimazione nello stesso pozzetto nel quale confluiscono i controlavaggi dei filtri a pirolusite e carboni attivi; inoltre il materiale che si deposita sul fondo di tale cisterna viene periodicamente smaltito come rifiuto tramite autospurgo. In relazione a quanto dichiarato nella documentazione tecnica e sottoscritto dal Gestore dell'A.I.A. (sono stati allegati un referto analitico relativo allo scarico del sedimentatore e uno relativo allo scarico del controlavaggio del filtro a pirolusite) emerge che lo scarico rispetta i valori limite di emissione di cui alla tabella 3, allegato 5, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per i parametri analizzati: pH, SST, BOD₅, COD, azoto ammoniacale, ferro, manganese, alluminio, cloro attivo, cloruri, solfati.

Il carico organico biodegradabile in base ai dati forniti è molto basso e di conseguenza gli abitanti equivalenti sono inferiori a 50.

Lo scarico è classificabile come scarico di acque reflue assimilate alla domestiche per legge ai sensi dell'art. 101, comma 7, lettera b.

“”

Aggiornamenti:

- Sezione C: inserimento del paragrafo “Consumo Idrico e Scarichi Idrici – Caratterizzazione degli impatti prioritari”;
- Sezione E: inserimento nella Prescrizione E.9 dei paragrafi: contatori, scarichi idrici, scarico acque reflue domestiche e scarichi assimilati ai domestici – potabilizzatore scarico acque di controlavaggio;
- Sezione F: inserimento della tabella “Emissioni in Acqua” - Sistemi di trattamento scarichi – controllo del processo;

Dato atto che nel medesimo Rapporto Istruttorio il CTR Agrozootecnica specifica che, relativamente alla modifica del sistema di ventilazione nei capannoni nn.1 e 3, resta valido il parere già espresso dallo stesso con PEC del 10/03/2017, PGFC/2017/3760;

Ritenuto pertanto che, alla luce di quanto sopra riportato, le osservazioni presentate dalla ditta in data 28/02/2017 (PGFC/3147/2017), in risposta alla comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 10 bis

della L. 241/90 e smi in data 27/03/2017, superino i motivi ostantivi;

Considerato inoltre che l'istruttoria svolta dall'Unità Zootecnia - A.I.A. di questa SAC, ha evidenziato quanto segue:

- il progetto di modifica del sistema di ventilazione nei capannoni nn. 1 e 3, non è soggetto all'attivazione della procedura di Screening in quanto non implica un aumento del numero dei ventilatori (estrattori) rispetto allo stato autorizzato con A.I.A. 357/2010 ma, vi è unicamente lo spostamento degli stessi;
- non sono presenti recettori (case di civile abitazione) nel raggio di 300 metri dall'allevamento, come rilevato da immagini di Google Earth;

Richiamata la circolare della Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 nella quale sono previsti i casi soggetti a modifica non sostanziale;

Dato atto che quanto proposto dalla Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s. rientra all'interno di tale casistica al punto 1.2.1 e quindi trattasi di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento dell'A.I.A.;

Dato atto che, trattandosi di modifiche non sostanziali, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Dato atto che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al procedimento di modifica non sostanziale di A.I.A. n.214/2014 della Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s., allevamento sito in Comune di Bagno di Romagna, Località Selvapiana, Via Poggio Santa Fiora;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento Dott. Luca Balestri, in riferimento al medesimo procedimento, nella proposta di provvedimento ha attestato l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. di **accogliere** la richiesta della Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s. di modifica non sostanziale di A.I.A. n.355/2010 presentata attraverso caricamento sul Portale IPPC-AIA in data in data 07/11/2016 (PGFC/16107/2016), relativa a quanto di seguito specificato:
 - modifica del sistema di ventilazione nei capannoni nn. 1 e 3, da una ventilazione di tipo trasversale ad una di tipo longitudinale a tunnel, al fine di ottimizzare il ricambio d'aria all'interno degli stessi capannoni e quindi di migliorare il benessere animale;
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali delle acque di controlavaggio dell'impianto di potabilizzazione delle acque di abbeverata, prelevate dal Fosso della Valle;
2. di **aggiornare**, pertanto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale n.76586/357 del 05/08/2010 rilasciata alla Soc. Agr. Guidi Raffaello, successivamente volturata con Determinazione Dirigenziale n.1664/2011, alla Società Guidi Raffaello & C. s.s., nella persona del Sig. Guidi Glauco (gestore), per la gestione dell'allevamento avicolo di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs 152/06 Parte II Titolo III-bis sito in Comune di Bagno di Romagna, Località Selvapiana, Via Poggio Santa Fiora , come di seguito precisato:
 - 2.1. viene inserito il Paragrafo "**Consumo Idrico e Scarichi Idrici – Caratterizzazione degli impatti prioritari**" della Sezione C "Valutazione Integrata Ambientale" di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n.357/2010, con i contenuti di seguito riportati:

	FONTE	
	Approvvigionamento Idrico	Acque superficiali
Lago		Acque meteoriche
Posizione Contatore reporting		Presso i capannoni
Consumo		Da minimo 7218 m ³ a massimo 9350 m ³ (dati 2010-2015); i consumi idrici/capo prodotto risultano in linea o inferiori a quelli riportati nelle linee guida nazionali e nel Draft 2013.
Scarico acque reflue domestiche	Potenzialità insediamento (in abitanti equivalenti)	1A.E
	Recettore scarico	Fosso poderale
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Fossa Imhoff da 4A.E, letto assorbente da 5 m ²
Scarico acque reflue assimilate alle domestiche	Potenzialità insediamento	Da 4,5 a 6 m ³ per ogni filtro ogni 24/48 ore
	Recettore scarico	Fosso poderale
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Sedimentatore. Dichiarazione rispetto limiti di emissione da parte del Gestore.

2.2. viene integralmente sostituita la “**Tabella Tipologia Produttiva**” della Sezione C “Valutazione Integrata Ambientale”, di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n.357/2010, con i contenuti di seguito riportati:

'''

Tipologia Produttiva autorizzata		
Specie allevata	Pollo da Carne pesanti	Pollo da carne leggeri
Superficie utile di allevamento (m²)	10650	
Numero di capi autorizzati	160000	190000
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	160	171
Note		
Produzione e stoccaggio deiezioni autorizzate		
Azoto prodotto da acque di lavaggio (Kg/a)	320	380**
Azoto prodotto da letami (Kg/a)	39680	47120**
Azoto prodotto totale (Kg/a)	40000	47500**
Volume acque di lavaggio prodotto (m³/a)	96	114**
Volume letami prodotto (m³/a)	1520	1805**
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (mc)	8 pozzetti in cemento di volume pari a 1m ³ ciascuno e due laghi di volume pari a circa 795 m ³	
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m²)	1440	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m³)		

(concimaia utilizzata in comune, situata presso l'installazione adiacente della stessa società sita in via Poggio Santa Fiora)	3600	
Superficie utile di spandimento	Zona Vulnerabile	Zona non Vulnerabile
Estremi della Comunicazione di spandimento	N.18326 (di modifica n.5) del 22/02/2017	
Altre tipologie di smaltimento effluenti	Nel Quadro 12 della Comunicazione, inerente la cessione a terzi di quote di effluenti, sono indicate diverse ditte in qualità di acquirente e una in qualità di detentore	
Stima ammoniacale emessa t/anno	22	27,57
Stima metano emessa t/anno	4,3	5,6

* Per gli avicoli non si tiene conto della mortalità in quanto già calcolata negli allegati al Regolamento Regionale n.1 del 04/01/2016.

** I risultati sono riferiti a 5 cicli/anno (come riportato nella scheda D presentata), contro i 4,5 cicli/anno della tabella 1 del Regolamento Regionale n.1 del 04/01/2016.

'''

2.3. viene inserito il Paragrafo “**C3 Emissioni in Atmosfera**” nella “Sezione C Valutazione Integrata Ambientale”, di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 357/2010, con i contenuti di seguito riportati:

'''

C.3 Emissioni in Atmosfera

Sono presenti inoltre silos di stoccaggio mangime e impianti di combustione per il riscaldamento degli allevamenti alimentati a GPL (190 cappe riscaldanti) e una caldaia alimentata a sansa esausta da 980 kW.

Gli impianti di combustione funzionanti a GPL sono compresi alla lettera dd) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto, in quanto “scarsamente rilevanti” ai sensi dell'art.272 comma 1 del medesimo decreto, non sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. Tali emissioni devono comunque rispettare i valori di emissione stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi.

La caldaia a sansa esausta (emissione E10) è un impianto considerato ad inquinamento atmosferico “scarsamente rilevante” in quanto risulta compreso alla lettera bb) dell'allegato IV parte I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per cui, secondo quanto disposto dall'art. 272, comma 1, dello stesso decreto, non è sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In ogni caso, visto quanto disposto dai commi 3 e 4 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'impianto deve rispettare i limiti sotto indicati previsti alla tabella di cui al punto 1.1 di cui alla Parte III dell'Allegato I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., senza obbligo di eseguire gli autocontrolli:

Parametri	Limiti riferiti al11% di O2
Polveri Totali	100 mg/Nmc
Monossido di Carbonio (espressi come CO)	350 mg/Nmc
Ossidi Azoto (espressi come NO2)	500 mg/Nmc
Ossidi di Zolfo (espressi come SO2)	200 mg/Nmc

Le biomasse utilizzate dovranno avere le caratteristiche indicate alla Parte II, sezione 4, di cui all'allegato X del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Infine, è presente inoltre un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, che genera l'emissione E11. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3. della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06. A tal riguardo si precisa che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

'''

2.4. vengono inseriti i seguenti Paragrafi nella Prescrizione E.9 ridenominata "SCARICHI E CONSUMO IDRICO" di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 357/2010, con i contenuti di seguito riportati:

a) Contatori:

I contatori destinati al monitoraggio del consumo, devono essere mantenuti in perfetta efficienza; la frequenza delle registrazioni è indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

b) Scarichi Idrici:

Nella seguente tabella si riportano gli scarichi di acque reflue presenti ed autorizzati presso l'impianto:

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno
Scarico S1	Acque reflue domestiche derivanti da servizi igienici	Fosso Poderale	1	312
S2	Acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dal potabilizzatore	Fosso Poderale	1	365

c) Scarico acque reflue domestiche:

Il responsabile dello scarico deve garantire adeguati controlli e manutenzioni agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, da eseguirsi con idonea periodicità, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.

2. La fossa Imhoff deve essere vuotata con periodicità adeguata e comunque almeno una volta ogni tre anni. I fanghi raccolti devono essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti fiscali comprovanti l'avvenuta esecuzione dei succitati interventi di manutenzione devono essere conservati presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore a anni dieci.

3. La fossa Imhoff deve essere mantenuta costantemente libera da copertura in terreno e accessibile per la manutenzione ed eventuali controlli.

4. Il responsabile dello scarico deve curare ed eventualmente sostituire periodicamente le piante posizionate sul letto assorbente ed il materiale filtrante, in modo tale da garantire con continuità la perfetta funzionalità dell'impianto. Per tutto il perimetro dell'impianto dovranno essere costituiti dei piccoli argini in terreno al fine di prevenire il più possibile l'afflusso delle acque piovane di scorrimento all'interno del letto. Almeno due volte all'anno devono essere eseguiti idonei lavaggi alle tubazioni di distribuzione onde garantire un perfetto funzionamento del sistema.

5. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel fosso recettore, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.

6. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità Competente Arpae SAC di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

7. Ogni modifica strutturale e di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico dovrà essere preventivamente comunicata all'Arpae e comporterà il riesame dell'autorizzazione.

8. All'atto della domanda di rinnovo dell'A.I.A. dev essere allegata la documentazione relativa alle manutenzioni eseguite ai sistemi ai sistemi di trattamento dei reflui.

d) scarichi assimilati ai domestici – potabilizzatore scarico acque di controlavaggio)

1. Le acque di scarico derivanti dal controlavaggio dell'impianto di trattamento delle acque superficiali sono assimilate alle domestiche per legge ai sensi dell'art. 101, comma 7, lettera b), del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e quindi soggette alla D.G.R. 1053/2003.

2. Il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelievo di campioni di acque di scarico, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dall'art. 101, comma 3, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

3. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità Competente Arpae SAC di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

4. Ogni modifica strutturale e di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico dovrà essere preventivamente comunicata all'Arpae e comporterà il riesame dell'autorizzazione.

2.5. viene integralmente sostituita la "**Tabella Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi**" contenuta nel Paragrafo "E.12 Emissioni in Atmosfera", di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 357/2010, con i contenuti di seguito riportati:

'''

Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannon e/ Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (Estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m3/h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione
1 piano terra	E1.1a – E1.5a	Depressione	5	36000	Computerizzato	Automatico	Ovest
1 piano terra	E1.6a-E1.10a	Depressione	5	36000	Computerizzato	Automatico	Est
1 piano primo	E1.1b-E1.5b	Depressione	5	36000	Computerizzato	Automatico	Ovest
1 piano primo	E1.6b-E1.10b	Depressione	5	36000	Computerizzato	Automatico	Est
2 piano terra	E2.1a-E2.5a	Depressione	5	36000	Computerizzato	Automatico	Ovest
2 piano terra	E2.6a– E2.10a	Depressione	5	36000	Computerizzato	Automatico	Est
2 piano primo	E2.1b – E.2.5b	Depressione	5	36000	Computerizzato	Automatico	Ovest
2 piano primo	E2.6b – E2.10b	Depressione	5	36000	Computerizzato	Automatico	Est
3 piano terra	E3.1a – E3.4a	Depressione	4	36000	Computerizzato	Automatico	Ovest
3 piano terra	E3.5a – E3.8a	Depressione	4	36000	Computerizzato	Automatico	Est
3 piano terra	E3.9a – E3.12a	Depressione	4	15000	Computerizzato	Automatico	Ovest

3 piano primo	E3.1b – E3.4b	Depressione	4	36000	Computerizzato	Automatico	Ovest
3 piano primo	E3.5b-E3.8b	Depressione	4	36000	Computerizzato	Automatico	Est
3 piano primo	E3.9b-E3.12b	Depressione	4	15000	Computerizzato	Automatico	Ovest
4 piano terra	E4.1a – E4.4a	Depressione	4	36000	Computerizzato	Automatico	Ovest
4 piano terra	E4.5a – E4.8a	Depressione	4	36000	Computerizzato	Automatico	Est
4 piano primo	E4.1b – E4.4b	Depressione	4	36000	Computerizzato	Automatico	Ovest
4 piano primo	E4.5b – E4.8b	Depressione	4	36000	Computerizzato	Automatico	Est

'''

2.6. viene integralmente sostituita la “**Tabella Altre Emissioni**” contenuta nel Paragrafo “E.12 Emissioni in Atmosfera”, di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 357/2010, con i contenuti di seguito riportati:

'''

Impianti di riscaldamento			Silos mangime					Generatori di emergenza	
Sigla emissione	Alimentazione	Potenza (Kcal)	Sigla emissione	N° capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri	Sigla emissione	Alimentazione
Caldaia E10	Sansa esausta	980	E1	1	4/5 carichi mensili	Per caduta		E11	gasolio
n.190 cappe	GPL	190x3,5=665KW	E2	1	4/5 carichi mensili	Per caduta			
			E3	2	4/5 carichi mensili	Per caduta			
			E4	2	4/5 carichi mensili	Per caduta			
			E5	3	4/5 carichi mensili	Per caduta			
			E6	3	4/5 carichi mensili	Per caduta			
			E7	4	4/5 carichi mensili	Per caduta			
			E8	4	4/5 carichi mensili	Per caduta			

'''

2.7. viene inserita la prescrizione “**E12-bis Emissioni di polveri**” nel Paragrafo “E.12 Emissioni in Atmosfera”, di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 355/2010, con i contenuti di seguito riportati:

'''

Emissioni di polveri

Al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare (Broilers 0.02) Kg/capo/anno tratto dal II Draft del BReF comunitario.

L'Arpae provvederà a calcolare il valore di emissione di polveri utilizzando il dato dei capi allevati comunicato con il Report annuale. Qualora l'Azienda ritenga debba essere adottato un coefficiente differente dovrà comunicarlo entro 30 gg con adeguate motivazioni tecniche all'Arpae.

'''

2.8. viene inserita la prescrizione “**E12-tris “caldaie/riscaldatori con immissione fumi entro i capannoni”**” contenuta nel Paragrafo “E.12 Emissioni in Atmosfera”, di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 357/2010, con i contenuti di seguito riportati:

”””

Caldaie/riscaldatori con immissione fumi entro i capannoni

Nel momento di accensione delle cappe riscaldanti dovrà essere garantito un adeguato ricambio di aria all'interno dei capannoni di allevamento.

”””

2.9. viene integrata la prescrizione “**E.18 Rumore**” di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 357/2010, con i contenuti di seguito riportati:

”””

Relazione Acustica

Dalla relazione acustica presentata non sono emerse criticità anche per l'assenza di recettori sensibili tuttavia il t.c.a. ha rilevato la presenza di una componente impulsiva dovuta al funzionamento anomalo di un estrattore installato sul lato est del capannone 2: <<tale estrattore, al momento della chiusura, rimane leggermente bloccato e si chiude improvvisamente a scatto...>>.

Pertanto si prescrive di provvedere, entro 60 giorni, ad un idoneo intervento di manutenzione per risolvere l'inconveniente.

2.10. viene eliminato il Paragrafo “**E19 Impianti di riscaldamento, generatori**”, di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 357/2010;

2.11. viene inserito il Paragrafo “**E14-bis Acque di lavaggio dei capannoni**”, con i contenuti di seguito riportati:

”””

Acque di lavaggio dei capannoni

I due bacini di stoccaggio delle acque di lavaggio devono essere delimitati da idonea recinzione perimetrale completa. Al riguardo, visto quanto indicato nella relazione di collaudo, tale intervento deve essere eseguito immediatamente e documentato tramite fotografie chiare da trasmettere tramite PEC entro 30 giorni dal rilascio della presente modifica. Le recinzioni devono essere mantenute costantemente integre e tale requisito deve essere periodicamente verificato con idonea frequenza.

Il percorso di accesso ai due bacini deve essere mantenuto nel tempo costantemente funzionale e agibile in sicurezza.

Qualora detti bacini presentino un argine di contenimento, dovrà essere presentata idonea relazione di collaudo statico con frequenza decennale (la prossima entro marzo 2026).

Considerato che nella scheda M è indicata una vasca in cemento armato a cielo aperto di 25 m³ del 1977 per i liquami non utilizzata: essa dovrà essere dotata di idonea recinzione di sicurezza mantenuta efficiente nel tempo. Si prescrive di inviare tramite PEC, entro 30 giorni, foto attestanti la presenza di detta recinzione.

2.12. viene inserita la tabella “**Emissioni in Acqua - Sistemi di trattamento scarichi – controllo del processo**” nella Sezione F Piano di Monitoraggio e controllo dell'Impianto di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 357/2010, con i contenuti di seguito riportati:

Tabella Sistemi di trattamento scarichi: controllo del processo:

Punto di emissione	Misura	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Controllo funzionale di impianto di trattamento reflui	Esecuzione di interventi di manutenzione	Triennale	Cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

domestici	(pulizia Imhoff)				
Scarico acque reflue assimilate alle domestiche, filtro meccanico	Verifica funzionalità impianto, utilizzo flocculante, modalità frequenza e volume scarico di fondo sedimentatore, frequenze/volume controlavaggio filtri	Mensile	Cartacea/elettronica	Annuale	Reporting ispezione programmata e
Scarico acque reflue assimilate alle domestiche, pulizia sedimento accumulato nella cisterna da 1 m ³	Svuotamento e pulizia cisterna	Almeno annuale	Cartacea	Annuale	Reporting ispezione programmata e

3. di **aggiornare**, come richiesto nel Rapporto di Visita Ispettiva in premessa citato, l'A.I.A di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 357/2010, con i contenuti di seguito riportati:

3.1. viene inserita la prescrizione **“E12- quater “Analisi di controllo sostanza secca pollina”** al Paragrafo **“E Prescrizioni”**, con i contenuti di seguito riportati:

””

Analisi di controllo sostanza secca pollina

Come indicato nel Piano di Monitoraggio in Sez. D, eseguire analisi della lettiera almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca, durante il monitoraggio eseguito gli anni precedenti ed eseguendo i prelievi secondo le metodiche di campionamento e conservazione del campione nonché i metodi di analisi descritti all'indirizzo http://web.provincia.fc.it/c/document_library/get_file?folderId=415743&name=DLFE-6676.PDF.

””

3.2. viene sostituita integralmente la prescrizione **“E.14 Gestione Effluenti”**, con i contenuti di seguito riportati:

La gestione degli effluenti è effettuata dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.

3.3. viene sostituita integralmente la Tabella **“Sistemi di Controllo delle fasi critiche, manutenzione, depositi”** contenuta nella Sezione **“G2 Gestione dell'Impianto – 2.a Controllo fasi critiche, manutenzione, depositi**, con i contenuti di seguito riportati:

””

2.a Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione e informatica	reporting	Controllo ARPA
formazione del personale	annuale	Registrazione degli Interventi formativi effettuati			Annuale	Reporting e ispezione programmata
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrate le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	I.C.S.

Avicoli su lettiera tenore di sostanza secca della lettiera	Quotidiana	visiva			Annuale	I.C.S.
Avicoli su lettiera tenore di sostanza secca della lettiera*	Stagionale	Misura del tenore di sostanza secca	Referto di analisi		Annuale	I.C.S.
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi**	Quotidiana	visivo	Registrare anomalie		Annuale	I.C.S.
Condizioni ed efficienza dei sistemi di contenimento delle emissioni dai ricoveri (cuffie, reti, barriere, ecc.)	Quotidiana	visivo	Registrare anomalie		Annuale	I.C.S.
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	visivo	Registrare anomalie		Annuale	I.C.S.

*Il primo anno 1 analisi ogni trimestre in corrispondenza della fase terminale del ciclo; negli anni successivi, analisi almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca. eventualmente verificati anomali tenori di sostanza secca.

**effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra). Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini.

4. di **aggiornare**, come richiesto nel Rapporto di Visita Ispettiva in premessa citato, la Determinazione Dirigenziale n. 753 del 05/04/2013, (Protocollo Provinciale n. 65900/2013 relativa allo scarico dei Servizi Igienici), mediante l'eliminazione dei punti nn.2 e 5 del dispositivo;
5. di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dalla ditta Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s., ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;
6. di **dare atto** che sono fatte salve le norme edilizie ed urbanistiche nonché i relativi adempimenti amministrativi;
7. di **precisare** che il presente atto va ad integrare la Delibera di G.P. n.357 del 05/08/2010 prot. Gen. n.76586/2010 che rimane in vigore per tutte le condizioni e prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto;
8. di **stabilire** che il presente provvedimento sia conservato unitamente all'A.I.A. di cui alla Delibera di G.P. n.357 del 05/08/2010 prot. gen. n.76586/2010, ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
10. di **stabilire** che rimangono valide le prescrizioni di cui alla Delibera di G.P. n.357 del 05/08/2010 prot. gen. n.76586/2010 , per quanto non espressamente modificato dal presente atto ;
11. di **dare atto** che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al procedimento di modifica non sostanziale di A.I.A. n.355/2010 della Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s., allevamento sito in località Selvapiana del Comune di Bagno di Romagna, Via Poggio Santa Fiora;
12. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
13. di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa allo Sportello dell'Unione dei

Comuni della Valle del Savio la affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla ditta Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s.;

14. di **stabilire**, inoltre, che copia del presente atto venga trasmessa per quanto di competenza al CTR Agrozootecnia di Arpae, al Comune di Bagno di Romagna, all'Azienda USL della Romagna sede di Cesena, nonché alla Società Agricola Guidi Raffaello & C. s.s. .

**Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni
e Concessioni di Arpae di Forli-Cesena**
Arch. Roberto Cimatti

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.